



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28

OGGETTO: **Scadenza del Consiglio Generale della Comunità Montana dell'Uficta.**
Rinnovo Componenti.

del Reg.

ADUNANZA DEL 26/05/2006

L'Anno duemilasei il giorno ventisei del mese di maggio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 10.5.2006 protocollo n. 1992 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria ed urgente pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e assenti sebbene invitati n.3 , come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano		si
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 18 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Scadenza del Consiglio Generale della Comunità Montana dell'Uficta. Rinnovo Componenti.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del Consiglio: punto dieci all'ordine del giorno: “revoca delibera di consiglio comunale numero 19 del 20 settembre 2004, avente ad oggetto: nomina componenti Comunità Montana dell'Ufita, determinazioni.”

Entra il consigliere Lo Conte F.:Presenti n. 19 –

Consigliere Santoro: Chiedo per quale motivo è stato formulato questo o.d.g. che è diverso da quello concordato nella riunione dei capigruppo.

Presidente del Consiglio: vi spiego subito. Noi nella riunione dei Capigruppo non abbiamo stabilito, giusto per chiarezza, la formulazione dell'ordine del giorno, che è una competenza esclusiva del Presidente del Consiglio. Noi abbiamo dato lettura di una nota che era pervenuta dalla Prefettura, poi ne sono arrivate altre. Qui c'è tutta una cronologicità di comunicazioni, che sono datate, partono dal 29 dicembre del 2005 per arrivare al 21 aprile del 2006, dove veniva richiesta, ai sensi di una legge regionale, la rivotazione, da parte del Consiglio Comunale di Ariano, dei componenti la Comunità Montana. Il problema è che questa norma regionale in effetti si scontra anche con il nuovo Testo Unico degli enti locali, perché uno è datato 94, mentre il Testo Unico degli Enti Locali è del 2000, reso attuativo dal 2001, dove è cambiata completamente quella che era anche la composizione numerica per quanto riguarda il numero dei consiglieri da assegnare alla Comunità Montana. Su questo, allora, la Prefettura di Avellino fa riferimento all'articolo 6 della legge regionale, dove dice che il consiglio generale della Comunità Montana, nel comma 10, dura in carica 4 anni con decorrenza dalla data di insediamento. Entro 30 giorni dalla scadenza i comuni membri provvedono alla sua integrale rinnovazione. Il problema che si poneva questa amministrazione e la presidenza del consiglio soprattutto nella formulazione dell'ordine del giorno, avendo noi già votato i componenti della Comunità Montana e non essendo un comune in scadenza, era se eravamo tenuti a rivotare i componenti della Comunità Montana. Per questo c'è stata la formulazione. Ora dò lettura anche di tutte le note della prefettura. Questo è stato il motivo che ci ha indotto a formulare l'ordine del giorno in questo modo. Nulla toglie che nella discussione noi potremmo o tranquillamente confermare, quindi respingere la revoca di quella delibera, che ci porterebbe automaticamente ad una nuova votazione, e confermare quello che noi già abbiamo fatto, perché per noi durerà fino a quando dura questa amministrazione, quindi per tutti e 5 gli anni. Diversamente, se dal dibattito dovessero emergere elementi, valutazioni, opportunità di volere invece rideterminare e rifare la votazione, noi possiamo tranquillamente stabilire quello che riteniamo più opportuno. Detto questo, io do lettura di queste note che sono pervenute all'attenzione della Presidenza del Consiglio e del consiglio tutto. La prima è datata 29 dicembre 2005 e indirizzata a tutti i sindaci dei comuni facenti capo alla Comunità Montana Valle Ufita. “Oggetto: scadenza del consiglio generale della Comunità Montana dell'Ufita. Come è noto, il 14 febbraio 2006, il consiglio generale della Comunità Montana dell'Ufita, di cui codesti comuni fanno parte, giungerà alla sua scadenza naturale, essendo decorsi 4 anni dalla data di insediamento, articolo 6, comma 10, legge regionale 15 aprile 1998 numero 6. Alla luce di quanto innanzi, si richiama l'attenzione delle signorie vostre sul disposto del predetto comma 10 nella parte in cui prevede che, entro 30 giorni dalla scadenza, i comuni membri provvedono alla integrale rinnovazione del consiglio comunitario – quello che vi ho letto prima – ciò premesso, si resta in attesa di ricevere copia degli atti deliberativi dei rispettivi consigli comunali, evidenziando che, ai sensi del comma 15 dell'articolo 6, il consiglio generale uscente eserciterà le sue funzioni sino all'insediamento del nuovo e che il presidente e la giunta esecutiva, decaduti per effetto della scadenza del consiglio generale, resteranno in carica sino alla nomina dei successori”. Quindi sine die. 12 gennaio 2006, invece arriva una nota della

Comunità Montana dell'Ufita: Oggetto: composizione consigli Comunità Montana, si trasmette in allegato lo stralcio della nota della Prefettura di Avellino, protocollo 409\20 seconda area, del 18 novembre 2004, peraltro inviato anche alla signoria vostra per conoscenza. In detta nota si legge: "...il numero massimo dei componenti di ogni singolo consiglio generale, che risulta dalla somma di numero 3 rappresentanti, due di maggioranza ed uno della minoranza, da nominarsi a cura dei consigli comunali. Alla luce di quanto sopra si invita questo comune ad ottemperare al disposto prefettizio". Il cui disposto prefettizio non parlava del numero dei componenti, giusto per essere chiari. Questa è una nota, invece, fatta dal presidente Solimene, che dà una sua interpretazione, mi permetto di dire, politica. Il 21 aprile del 2006, protocollo 315\20 seconda area della Prefettura di Avellino, Ufficio territoriale di governo, ancora una volta l'oggetto è la scadenza del consiglio generale Comunità Montana: "Si prega di voler dare cortese sollecito e riscontro alla nota di pari in numero... in data 29 dicembre 2005 concernente l'oggetto". È soltanto un sollecito che viene fatto, che però logicamente si scontra anche con gli altri comuni che il 28 e il 29 maggio vanno al voto, quindi non ci può essere la ricostruzione in pieno della Comunità Montana dell'Ufita. Queste sono le note pervenute, poi il resto è tutta una ricerca che ha fatto la presidenza del consiglio in merito alla normativa in atto. Su questo, quindi, chiedo al consiglio di esprimersi. Il motivo gliel'ho spiegato, Consigliere Santoro, della formulazione dell'ordine del giorno, che però lascia all'ampia libertà del consiglio comunale qualsiasi tipo di riflessione e di valutazione. Il Consigliere Santoro si è iscritto a parlare. Prego.

Consigliere Santoro: Ci troviamo di fronte alla prima comunicazione del Prefetto nella quale ci comunica sostanzialmente che il consiglio generale della Comunità Montana è giunto a termine, alla scadenza del mandato, e quindi tutti gli enti preposti, facenti parte del consiglio, devono provvedere a rifare le nomine, non a revocare e rifare le nomine, se no ci troveremmo in un problema, secondo me, anche di carattere giuridico. Perché, giustamente, c'è chi può sostenere: "Perché mi hai revocato rispetto ad una posizione"? e questo è il problema giuridico che ci troveremmo domani mattina ad affrontare. Visto però, come ha comunicato il Prefetto, nonostante che noi abbiamo votato i nostri rappresentanti soltanto da due anni, un anno e mezzo, all'interno della Comunità Montana, ci corre d'obbligo rinnovarli perché il consiglio è giunto a scadenza e non revocarli, perché sarebbe una cosa non regolare, anche perché ci presteremmo, come consiglio, ad eventuali ricorsi al TAR degli interessati. In merito ai numeri, parliamoci chiaro, poi ci sta anche questo altro argomento, io, come rappresentante del comune di Ariano Irpino, sono per il rispetto della legge; però rispetto della legge non significa penalizzare soltanto Ariano Irpino per ridurre il numero dei componenti da 5 a 3, ma significa proporzionalmente se il consiglio della Comunità Montana deve essere composto soltanto da 35 componenti, se non sbaglio la legge così stabilisce che, anche gli altri si adeguino. L'indirizzo mio, la proposta che mi sento di fare è quella: eventualmente di procedere ad una nomina con 5, così come già stabilito, fin quando non si adeguano gli altri comuni, o viceversa, dare mandato al Sindaco, in questa fase, per capire se vi è la volontà di tutti di adeguar al numero di 35 o se lo deve fare solo il comune di Ariano Irpino. Perché se lo deve fare solo il comune di Ariano Irpino naturalmente non siamo d'accordo e quindi proponiamo la nomina di 5 componenti.

Presidente del Consiglio: ringrazio il Consigliere Santoro. Ci sono altri interventi sull'argomento in questione? Il Consigliere Ninfadoro si è iscritto. Prego.

Consigliere Ninfadoro: chiedo scusa, perché mi sono assentato qualche minuto e non vorrei fare un ragionamento che è stato dibattuto poc'anzi, però, anche dopo la lettura del fascicolo e della documentazione agli atti, mi viene proprio difficile da capire perché revoca. Fatemi capire e poi vado avanti. Se mi fa capire, Presidente. La premessa l'ho detta. Chiedo scusa se mi sono assentato.

Presidente del Consiglio: ripeto. La revoca nasce, in maniera molto sintetica perché lei è una persona molto intelligente, dalla opportunità che, siccome il consiglio comunale di Ariano Irpino, quando ha votato i componenti della Comunità Montana non è che li abbiamo vincolati ad una

scadenza, ad una data, a qualche cosa, ma abbiamo detto: nominiamo questi componenti. Ciò significa che anche se è scaduto il consiglio della Comunità Montana, per noi i componenti rimangono sempre gli stessi. La formulazione viene da questo: siccome sono vincolati a tutta la consiliatura esistente, non si riteneva opportuno, se non attraverso un atto di revoca di quella delibera, procedere ad un nuovo rinnovo, ad una nuova nomina. Quindi questo è stato il motivo principale che ha imposto questo, per evitare che un consigliere comunale potesse in qualche modo, quello che ha detto anche il Consigliere Santoro, sentirsi leso, ricorrere al TAR e far valere i propri diritti. Dopodiché ho detto: il consiglio comunale può tranquillamente nella sua facoltà stabilire quello che ritiene più opportuno fare. Aveva chiesto di intervenire o no? d'accordo.

Presidente del Consiglio: Consigliere Santoro, chiedo scusa, lei vuole intervenire di nuovo? brevemente.

Consigliere Santoro: sì, voglio intervenire ribadendo il concetto, con l'ausilio in questo caso dell'avvocato Franza, in merito alla questione che non è revoca ma è nomina rispetto a quanto stabilisce il Prefetto. Perché la revoca può dare adito a qualche ricorso di chi si sente leso, invece, visto che si tratta di scadenza naturale del consiglio della Comunità Montana, bisogna rinominare i nuovi componenti. Possono essere anche gli stessi, però comunque dobbiamo rimandare a una delibera nuova per mettere in funzione l'organo.

Presidente del Consiglio: chiarissimo. Il senatore Franza è stato chiamato in causa. Prego.

Consigliere Franza: Se la lettera del Prefetto, è un indirizzo legislativo, quindi equivale ad una norma imperativa alla quale noi ci dobbiamo attenere, si dice che noi dobbiamo nominare i nuovi membri della Comunità Montana. Perché, secondo me, non è traumatico il fatto che per noi non siano decorsi i 4 anni? Perché ci troviamo di fronte ad un tipo di elezione diretta del Sindaco, a seguito della quale è impossibile ipotizzare che sia intervenuto nel frattempo un cambio di maggioranza, quindi non verrebbe a ledere le posizioni acquisite qui, salvo la sostituzione per un membro con un altro sia da parte della maggioranza sia da parte dell'opposizione. Dice però il Presidente, nell'eventualità che questo accada, colui il quale ha svolto solo due anni di mandato alla Comunità Montana invece di quattro, potrebbe essere titolare di un diritto soggettivo di ricorso per essere ripristinato. Non so come si potrebbe conciliare questa posizione.

Presidente del Consiglio: Consigliere Santoro, però, giusto per chiarimento e per accompagnare il ragionamento del Senatore Franza, la verità è che la legge 267 imponeva alle regioni di legiferare sulla materia in specie nuovamente. Invece questa legge della regione Campania è datata 98. Questa era l'unica difficoltà.

Consigliere Franza: la stessa questione si pone per il numero dei membri. Ma sono norme o non sono norme? Se non sono norme, non ci dovrebbe essere neppure discussione. Noi dovremmo farne tre e basta. Però, dice, politicamente, quindi la politica in un certo momento ha il sopravvento sulla norma, se non si adeguano gli altri, non ci adeguiamo noi. Ed è pure giusto. Ma come è possibile che uno non si adegui? Punto interrogativo. Allora, è diritto positivo questo, oppure sono orientamenti, sono circolari? Hanno il rango di circolari e non di leggi?

Presidente del Consiglio: Senatore, la preoccupazione è proprio in questi termini. Perché la legge 267 ha sancito un principio che è fondamentale, cioè ha uniformato le Comunità Montane ai comuni ed alle unioni di comuni. Il che significa che in relazione alla popolazione, (perché noi abbiamo un numero di consiglieri che viene assegnato ad ogni consiglio comunale e ad ogni città metropolitana che è pari alla densità demografica), la Comunità Montana per la sua estensione di abitanti non potrebbe avere più di 30 consiglieri assegnati. Questo dice la legge dello Stato. Dopodiché sono subentrate normative, circolari, come le ha definite lei, da parte della Prefettura, la quale dice: "No, siccome in questo modo non verrebbe garantita la titolarità della minoranza di essere rappresentata,

siccome la Comunità Montana Valle Ufita è composta da 21 comuni, tutti e 21 i comuni devono eleggere, per rispettare anche il diritto della minoranza, 3 componenti”. Su questo principio innanzitutto andrebbe in deroga la legge dello Stato, perché non sarebbero più 30, sarebbero 63, ed andrebbe a ledere un diritto soggettivo di chi è stato nominato, perché l’unico comune ad essere penalizzato realmente con questo tipo di interpretazione sarebbe il comune di Ariano, che passerebbe da 5 a 3.

Consigliere Leone: Il Prefetto, in data 14\2\2006, mandò una circolare. Era un invito o era un’ordinanza che mandava?

Presidente del Consiglio: a me ha inviato due comunicazioni, una il 29\12\2005 e un’altra il 21 aprile del 2006. Quella che cita lei è del presidente della Comunità Montana. Rileggo la lettera la Prefetto del dicembre 2005: “Come è noto, il 14 febbraio 2006, il consiglio generale della Comunità Montana dell’Ufita, di cui codesti comuni fanno parte, giungerà alla sua scadenza naturale, essendo decorsi...”.

Consigliere Leone: Il Prefetto parla di scadenza naturale. Allora, scadenza naturale vuole dire che non esistono mezzi termini: 30 giorni di tempo per rinominare i nuovi componenti dell’ente. 30 giorni di tempo tenevamo, fatto salvo per quelle comunità laddove si vota. Giacché dove si vota, tenevano 30 giorni di tempo dal 14 febbraio per adeguarci a questa circolare che il Prefetto ci ha mandato.

Presidente del Consiglio: la quale aggiunge, però nella parte finale, che se uno non provvede, i componenti continuano nella loro funzione.

Consigliere Leone: è chiaro. Allora, questa amministrazione decise due anni fa, per 5, contro una volontà ed uno statuto dell’ente Comunità Montana che ne prevedeva 30. Ma è una questione di questa comunità, non di altre comunità, per cui se questa amministrazione oggi vuole perseverare nell’errore, bene. Io non faccio distinzione 3 o 5. È una scelta dell’amministrazione, quindi della maggioranza.

Signor Sindaco: Se si fa un Consiglio della Comunità Montana più ristretto, Ariano ha tre rappresentanti su trentasei. E devo dire che già siamo penalizzati nel rapporto demografico rispetto al numero dei consiglieri generali della Comunità Montana, perché noi rappresentiamo, come popolazione, circa un quarto della Comunità Montana e avremmo sostanzialmente meno di un decimo. E quindi questo qui francamente appare un ulteriore Hara kiri e in quanto Ariano avrà Montaguto, lo stesso numero di rappresentanti di Montaguto che è il comune più piccolo della circoscrizione della Comunità Montana.

Consigliere Leone: e allora ne nominiamo cinque.

Signor Sindaco: Ma qualcuno deve adeguare lo statuto della Comunità Montana alla nuova normativa in vigore dal 2001. Noi, per la verità, nella Comunità Montana non abbiamo particolare peso rappresentativo nell’assemblea. Qualcuno si faccia carico di proporre all’ordine del giorno l’adeguamento dello statuto della Comunità Montana alle nuove norme, che sono entrate in vigore nel 2001. Dopodiché devo dire che questa storia che il consiglio generale della Comunità Montana scade e scadono con esso i consiglieri, non è chiara. A questo punto, quando eleggiamo i consiglieri della Comunità Montana, dovremmo dire: “Attenzione, li eleggiamo fino alla data di scadenza”. Noi non l’abbiamo scritta una data di scadenza nella delibera. Ma io posso dire che nel passato ho fatto una verifica ed una ricerca su tutte le volte che abbiamo fatto queste nomine: le nomine sono durate fino alla durata del mandato dei consiglieri, salvo decadenza o dimissioni. Non sono durate fino alla scadenza naturale dell’assemblea. Cioè questa storia della scadenza naturale è uscita adesso. Allora

il problema della decadenza si pone solamente quando obiettivamente un consiglio comunale viene sciolto, decade, ci sono delle dimissioni.

Consigliere Leone: ma questa è un'idea della maggioranza probabilmente. Allora, se è un'idea della maggioranza, potevate rispondere benissimo al Prefetto "Noi non riteniamo giusto rinnovare i nostri perché la scadenza naturale è tra 3 anni". Se il Prefetto ha mandato una nota, che il 12 febbraio è la scadenza naturale dell'ente, oggi noi dobbiamo votare i nuovi rappresentanti del Comune e saranno 3, saranno 5, questa è una questione vostra.

Presidente del Consiglio: si è iscritto il Consigliere Castagnozzi. Prego.

Consigliere Castagnozzi: Dagli interventi sono venute fuori delle difficoltà, per l'applicazione di normativa, poi aggiornata. La Comunità Montana era poi il soggetto che doveva adeguarsi, non si è adeguata a quella impostazione legislativa che portava alla riduzione dei componenti della Comunità Montana. Non c'è stato un adeguamento a monte, per cui noi siamo costretti a non adeguarci. Perché se fosse stato applicato quel tipo di normativa, la perequazione sul territorio avveniva attraverso un sistema diverso di rappresentanza. Intanto facciamo un'altra valutazione: la rappresentanza del comune all'interno di un altro organismo scade alla scadenza naturale del suo mandato, per cui l'elezione del consigliere all'interno di quell'ente viene a scadere nel momento in cui finisce la legislatura. Dopodiché non è vero che resta quello stesso consigliere se non è eletto nella volta successiva. Ma, in ogni caso, anche se fosse eletto, in quel caso occorre fare la nuova nomina. Per cui io ritengo che, il mandato finisce con lo scadere del consiglio comunale. Per cui, ritengo di votare contro la revoca di questo atto, mantenendo in piedi la precedente nomina, avvenuta attraverso l'elezione del consiglio comunale.

Presidente del Consiglio: si è iscritto a parlare il Consigliere Santoro. Secondo intervento.

Consigliere Santoro: io dissento da quello che diceva Castagnozzi. Non sta scritto da nessuna parte la durata delle nomine. Non c'è scritta la durata, non c'è scritto il mandato. Anzi, vi dirò di più: dovrebbe periodicamente informare il consiglio comunale sull'attività svolta dal consigliere all'interno della Comunità Montana ed ottenere semmai la fiducia per andare avanti.

Presidente del Consiglio: Si è iscritto a parlare il Consigliere Francesco Lo Conte. Prego.

Consigliere Francesco Lo Conte: ma io penso che in questa consigliatura si è avuta forse per la prima volta questa richiesta della Prefettura, che per la prima volta è intervenuta sulle problematiche relative ai rappresentanti in seno a questo ente. Io ho partecipato a diverse riunioni quale componente della Comunità Montana, con il presidente, con gli altri Capigruppo; sinceramente non c'è giurisprudenza in merito e ci sono delle forti perplessità, sia da parte nostra, del Presidente, ma anche da parte degli altri comuni che fanno parte della Comunità Montana. A me risulta che solo un comune ha fatto una delibera modificando quella precedente ed è stato il comune di Melito, dove un componente si era dimesso. Ecco, la delibera è stata fatta a seguito delle dimissioni di un componente della maggioranza e quindi si è proceduto alla rielezione dei componenti. Io penso che questo problema sarà affrontato in Prefettura subito dopo che si saranno svolte le elezioni nei tre comuni che mancano: i comuni di Casalbore, Scampitella e Frigento. Penso che sono tre i comuni che sono interessati dalle elezioni amministrative. Le perplessità derivano soprattutto dal fatto che ci stanno comuni che votano; ci potrebbe essere qualche comune che viene sciolto. Ecco, non si ha mai la totalità dei consiglieri, perché l'altra perplessità che è sorta nel dover affrontare il problema della rielezione della giunta e del presidente, dice: "Va bene, questa volta aspettiamo che si voti nei tre comuni, ma se poi l'anno prossimo si vota in un altro comune, noi non arriveremo mai all'elezione dei componenti; della giunta e del presidente". Io penso che dopo lunedì sarà lo stesso presidente della Comunità Montana dell'Ufita che chiederà un incontro alla Prefettura

per dirimere le questioni, anche perché poi i tre comuni in cui si è votato hanno 45 giorni di tempo per nominare i componenti, quindi io penso che si arriverà alla nuova composizione della Comunità Montana subito dopo le ferie. Allora io penso che ci sia pure un poco di tempo per capire effettivamente come i comuni si debbono comportare. Quindi potremmo pure fare un rinvio a un mese, a due mesi, a quando questa situazione sarà un po' più chiara.

Presidente del Consiglio: Consigliere Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro: i pareri che si chiedono agli uffici comunali, che tra le altre cose sono anche sono anche pareri obbligati, servono al consiglio comunale per avere le idee più chiare o non servono a niente? Perché se al consiglio comunale non servono, si può anche evitare, anche se sono pareri da acquisire obbligatoriamente, di far lavorare i funzionari comunali. Io sono convinto che tutti quanti noi abbiamo letto il parere espresso dalla dottoressa Manganiello, è un parere chiaro, Presidente. La invito a seguirmi. È un parere chiaro in cui c'è il richiamo all'ultima normativa, tra cui anche una sentenza del Consiglio di Stato, a cui ho dato un'occhiata così, in maniera veloce, c'è anche una circolare esplicativa della Prefettura di quella sentenza. Ed è chiara: il comune di Ariano non può andare oltre la nomina dei tre componenti: due di maggioranza ed uno di minoranza; dopodiché viene anche garantita la rappresentanza della minoranza con il sistema di voto limitato. Sistema di voto limitato che è stato richiamato in una sentenza del Consiglio di Stato del 2003, che è stata richiamata poi dalla circolare del Prefetto del 2004. Io mi sarei aspettato che sta sera dalla maggioranza fosse arrivato lo spirito costituente, come si dice oggi a Roma, con la richiesta di revoca di delibera, ma non della numero 19, ma della numero 18. Mi sarei trovato a votare insieme a voi, quando voi avete detto: "No, si vota 4 a noi ed 1 a voi". Andiamo a revocare questa qua ed io mi trovo d'accordo, perché vorrei ricordare a tutti che prima della delibera 19 c'è la 18, in cui voi avete fatto quella forzatura, ricalcando errori, che voi dite errori del passato, ma vuol dire che siamo tutti uguali. Questa qua me la dovete consentire. Però, ecco, io invito tutti a soffermarsi su questo parere della dottoressa Manganiello, perché è chiaro: ciascun comune deve eleggere tre rappresentanti, c'è il voto separato e noi non possiamo andare oltre questo. Tra le altre cose, quando il Senatore Franza, in maniera intelligente, sottolineava: "Ma quando è nata la consiliatura nella Comunità Montana"? la risposta la dà il prefetto. Perché il Prefetto dice: "Il 14 febbraio 2006 il consiglio generale della Comunità Montana dell'Ufita giungerà alla sua scadenza naturale, essendo decorsi 4 anni dalla data dell'insediamento". Il Prefetto dice, fino a prova di smentita, che il consiglio generale della Comunità Montana si è insediato nel febbraio del 2002. e se non è così dovete scrivere: "Caro Prefetto, stai scrivendo fesserie perché questo non è vero, non corrisponde a verità". Il Prefetto a sua volta prenderà la nota, la manderà al Consiglio di Stato e dirà: "Ma che cosa avete scritto"? e così si apre il caso del comune di Ariano e del comune di Ariano si parlerà sulle pagine nazionali. Fortunatamente si potrà parlare sulle pagine nazionali e non solo per altri fatti. E' una materia che ancora non ha avuto una lettura univoca e senza dubbi interpretativi, la Prefettura di Avellino si è fatta carico di stilare un resoconto di questa lunga sentenza del Consiglio di Stato, in cui uno dei principi che richiama, perché è stato richiamato nella sentenza del Consiglio di Stato, è che se la popolazione residente nell'ambito territoriale della Comunità Montana è 65.000 abitanti, il consiglio generale della Comunità Montana non può avere un numero di componenti superiori ai comuni che hanno popolazione fino a 65.000 abitanti. Da qua nascono i 30 componenti. Ora, che non si sia intervenuto sullo statuto delle Comunità Montane per adeguarlo a questa normativa non è che elimina la questione, perché la questione c'è. È una sentenza del Consiglio di Stato. Tra le altre cose, la Prefettura di Avellino ha anche allegato a questa nota i comuni con le popolazioni e la totalità della popolazione residente in ogni ambito di comunità Montana. Io, quindi, ritengo, anche dopo aver letto queste note della Prefettura, ripeto, una nota esplicativa della sentenza del Consiglio di Stato, dopo aver letto la legge regionale, che è anche un po' superata in qualche punto, dopo aver letto e integrato con il decreto legislativo 267, io mi sono convinto che noi stasera non possiamo andare a fare un'altra forzatura, ma dobbiamo prendere atto della normativa esistente, che è stata sancita con sentenza del Consiglio di Stato, ed andare a fare le cose normali, che fanno tutti. Il comune di Ariano deve andare a nominare i componenti in un organismo

comunitario che si deve andare a ricostruire. Qual è il problema? La legge ci sta, la norma c'è. Dobbiamo nominare tre componenti con il sistema del voto limitato, per garantire alla minoranza di avere una sua rappresentanza là all'interno. Voi dovete nominare i vostri due componenti. Noi dobbiamo nominare il nostro componente con voto separato. Io invito il consiglio comunale ad essere rispettoso delle normative, che stanno tutte qua all'interno del fascicolo. Voi vi assumete una responsabilità facendo una forzatura nei confronti di una legge che è chiara. Il consiglio comunale di Ariano stasera, invitato e diffidato dal Prefetto di Avellino a rinominare i componenti della Comunità Montana, deve andare a votazione di tre componenti: due li votate voi, uno lo votiamo noi. Punto e basta. Se volete fare altro, fatelo. Gli ordini del giorno possono anche essere scritti sbagliati. Non è che dovete correre sempre dietro alle streghe, perché fa anche male. Avete capito? Mi permetto di dire al Presidente, che poteva essere un po' più felice nella predisposizione dell'ordine del giorno. È felicissimo per venire incontro ad una vostra esigenza, perché forse non sapete come ridurre da 4 a 2 componenti. È questo? Allora dite la verità. ... < Voce fuori microfono>... noi uno ne tenevamo ed uno ne teniamo. Noi siamo pronti a votare. Io invito la maggioranza consiliare ad avere il coraggio di andare questa sera a votare i propri rappresentanti al consiglio generale della Comunità Montana.

Presidente del Consiglio: Prego, consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: Debbo fare notare e mettere a verbale che qualora si proceda con l'interpretazione di questo ordine del giorno sulla discussione e la votazione, non si è dato seguito a quanto richiesto dal Prefetto, perché la richiesta del Prefetto è un'altra cosa. Dice: nomina del nuovo consiglio. Rispetto a questo non si deve revocare niente perché il mandato a vita ce lo hanno solo i Senatori a Vita, non ce l'ha nessun altro. Rispetto a questa posizione chiara non dobbiamo revocare niente. Allora concordo sul fatto che all'ordine del giorno vi è scritta una cosa diversa da quella che chiede il Prefetto. A questo punto mi sento anche io di associarmi alla richiesta di rinvio di questo argomento, demandando al Sindaco gli impegni: uno, di stabilire con chiarezza con il Prefetto il fatto della nomina del nuovo consiglio; due, impegnando il Sindaco a verificare in termini di legge se noi ne dobbiamo votare tre o ne dobbiamo votare cinque, il tutto possibilmente nel termine di 15 giorni, per adempiere anche alla sollecitazione di rivenire in consiglio rispetto a questa proposta. Grazie.

Presidente del Consiglio: non ci sono altri interventi. Cedo la parola al Sindaco per la replica e poi facciamo le valutazioni. Sindaco, prego.

Signor Sindaco: io ho capito, da quello che diceva anche il Consigliere Comunale Lo Conte F., che in effetti, essendoci tre comuni che votano, questo problema del rinnovo dell'assemblea almeno fino alla metà di luglio è sostanzialmente congelato. Naturalmente io mi auguro, e questo lo dico con grande sincerità, che Ariano abbia finalmente la sua rappresentanza nella giunta esecutiva della Comunità Montana perché non ritengo che il centrosinistra abbia fatto bene in questi due anni che c'è la nuova amministrazione a non garantire la rappresentanza in giunta alla città di Ariano Irpino. Quindi questo è il primo punto. Congelamento fino a metà luglio, 45 giorni, tanto nei prossimi 45 giorni non succederà niente, Consigliere Santoro, perché lei si renderà conto che fino a quando non vota Casalbore, sempre che a Casalbore vada tutto bene, poi c'è Frigento e il terzo comune è Scampitella, fino al 15 luglio, anche perché dipende dalla data in cui questi sindaci giurano, quindi non è proprio esattamente domani. Fino al 15 luglio non succede niente. Se entro il 15 luglio ci chiariamo tutti quanti le idee, perché capisco che un consigliere viene nominato fino alla scadenza del consiglio, però, ripeto, non capisco da dove esce questa scadenza del 14 febbraio 2006. Il primo punto è la data puntuale di scadenza. Io non ho problemi. Se il Prefetto ha fatto i suoi conti, bene. Ma io non capisco il 14 febbraio da dove derivi, Ninfadoro. Perché se uno dice: il consiglio si è insediato nel 14 febbraio 2002, ma non è così. Perché all'epoca anche Riccio e Lombardi diventarono Assessori prima del 2002, quindi questo punto non quadra, diciamocecelo con molta franchezza. Quindi io sono disponibile ad approfondire. Tanto, ripeto, nei prossimi 45 giorni non

succede niente. Evitiamo eventualmente di votare in maniera sbagliata questa delibera, rinviando al 15 luglio, facciamo tutti gli approfondimenti con chi li dobbiamo fare, naturalmente, non solo con il Prefetto, eventualmente anche con qualche altro aspetto, vediamo di capire gli altri comuni. Ma io due cose ci terrei a ribadire, che io non voterò nessuna delibera, almeno a titolo personale, in cui si riduca il numero dei componenti della città di Ariano in seno al consiglio generale della Comunità Montana se gli altri non ridurranno il numero dei componenti. Questo è il dato politico della discussione. Perché, ripeto, per quale motivo solo Ariano dovrebbe diminuire il numero dei componenti? E poi è un po' improprio che il Presidente della Comunità Montana mi scriva per dire: "Riducete a tre". Se ha scritto a tutti gli altri di ridurre proporzionalmente, mi sta bene, ma se solo noi dovessimo ridurre a tre, questa cosa, francamente, è incomprensibile. Giusto per la cronaca, dopo la sospensiva in Consiglio di Stato del settembre del 2005, relatore dell'ATO il consigliere Ninfadoro aveva rilasciato dichiarazioni, devo dire a questo punto, improvvide ai giornali, ritenendo che il comune di Ariano fosse stato sconfitto. Siccome poi il comune di Ariano ha ottenuto invece una brillante affermazione in Consiglio di Stato, con sentenza particolarmente motivata, che io lascio ai posteri, Io voglio solamente invitarla, per quello che lei può fare nei suoi organi di partito, a chiedere che questa sentenza venga rispettata, perché ad oggi il Presidente, Onorevole Mario Pepe, non ha ancora convocato l'assemblea, benché vi sia stata notificata la sentenza, e perfino il consiglio di amministrazione gli ha chiesto di convocare l'assemblea.

Presidente del Consiglio: Consigliere Ninfadoro, né la nota del Ministero dell'Interno né la sezione della Corte Costituzionale fanno riferimento ad una composizione numerica: parlano soltanto di garantire una rappresentanza della minoranza, che va in deroga all'articolo 37 del TUEL 267\2000. < Voci fuori microfono>... l'argomento è ritirato.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
